



X LEGISLATURA  
LXXXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 90  
Seduta del 26 giugno 2018

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME  
(convocazione prot. n. 10354 del 26/06/2018)

|  |   |
|--|---|
| <b>Oggetto n. 130</b> – Atto n. 1635   | <i>immigrati irregolari per la cura e l'assistenza medica.....14</i>  |
| <i>Criticità nell'assistenza psichiatrica e nell'ottimizzazione dei fondi ad essa destinati – Intendimenti della Giunta regionale in vista della stesura del nuovo Piano sanitario regionale.....6</i> |   |
| Presidente.....6,7,9   |   |
| De Vincenzi.....6,9  |   |
| Barberini, Assessore.....7,9   |   |
| <b>Oggetto n. 132</b> – Atto n. 1644   | <i>immigrati irregolari per la cura e l'assistenza medica.....14</i>  |
| <i>Fornitura dei prodotti dietetici ai nefropatici cronici – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo.....10</i>  | Presidente.....14,15,16   |
| Presidente.....10,11, 12   | Squarta.....14  |
| Casciari.....10,12   | Barberini, Assessore.....15   |
| Barberini, Assessore.....11-12   |   |
| <b>Oggetto n. 135</b> – Atto n. 1648   | <b>Oggetto n. 132</b> – Atto n. 1644  |
| <i>Intendimenti della Giunta regionale in merito alla somministrazione in gocce, anche nella nostra regione, dei farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico.....12</i>                                   | <i>Informazioni della Giunta regionale sullo stato di attuazione della deliberazione giuntale n. 1590/2017 e intendimenti della Giunta medesima in relazione alla dichiarata illegittimità costituzionale di alcuni articoli della l.r. n. 1/2015 (Testo Unico Governo del Territorio e materie correlate).....16</i> |
| Presidente.....12,13,14  | Presidente.....16,17,18   |
| Rometti.....12,14  | Liberati.....16,18  |
| Barberini, Assessore.....13-14   | Bartolini, Assessore.....17,18  |
| <b>Oggetto n. 139</b> – Atto n. 1654   | <b>Oggetto n. 140</b> – Atto n. 1656  |
| <i>Intendimenti della Giunta regionale in merito alla somministrazione in gocce, anche nella nostra regione, dei farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico.....12</i>                                   | <i>Aeroporto San Francesco di Assisi – Trasparenza, da parte di Sviluppumbria e SASE nei confronti dei soci e dei cittadini, sui progetti futuri per l'aeroporto stesso.....18</i>  |
| Presidente.....12,13,14  | Presidente.....19,20,21,22,24   |
| Rometti.....12,14  | Carbonari.....19,21   |
| Barberini, Assessore.....13-14   | Bartolini, Assessore.....20,24  |
| <b>Oggetto n. 154</b> – Atto n. 1678   | Leonelli.....21,23  |
| <i>Chiarimenti sull'ammontare della spesa sanitaria per le annualità 2014, 2015, 2016 e 2017 anticipata dalla Regione Umbria a favore degli</i>  | Ricci.....22  |



### **Oggetto n. 155** – Atto n. 1679

*Nuova disciplina per l'attuazione del diritto allo studio – Informazioni della Giunta regionale al riguardo.....24*  
Presidente.....24,25,26  
Solinas.....24,26  
Bartolini, Assessore.....25

*di ENEL, di Valnestore Sviluppo e dei Sindaci dei Comuni di Piegaro e Panicale – Informazioni sulle azioni che la Giunta regionale intende intraprendere e sugli strumenti da utilizzarsi, per bonificare l'area della Valnestore*

### **Non trattati:**

### **Oggetto n. 151** – Atto n. 1673

*Esito del vertice regionale avvenuto in questi giorni tra i rappresentanti della Giunta regionale,*

### **Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....26,27  
Mancini.....26



### INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 10354 del 26/06/2018)

|  |   |
|--|---|
| <b>Oggetto n. 1</b><br><i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute.....</i> 27<br>Presidente.....27  | <i>Impegno della Giunta regionale a promuovere in sede di Conferenza Stato-Regioni la revisione della Circolare del Capo della Polizia Gabrielli emanata dal Ministero dell'Interno il 07/06/2017, in tema di valutazione delle casistiche di rischio e di misure di prevenzione relative all'organizzazione ed allo svolgimento di eventi pubblici</i> |
| <b>Oggetto n. 2</b><br><i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....</i> 27<br>Presidente..... 27,28<br>Liberati.....28  | <b>Oggetto n. 8 – Atto n. 1668</b><br><i>Impegno della Giunta regionale a rivedere la propria posizione favorevole all'ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto</i>  |
| <b>Oggetto n. 9 – Atto n. 854</b><br><i>Adozione di iniziative da parte della G.r. volte alla definizione di standard e percorsi formativi relativi alla figura tecnica del "Maestro di danza" .....</i> 28<br>Presidente.....28,29,31<br>Casciari, Relatore.....28<br>Ricci.....29<br><b>Votazione atto n. 854.....</b> 31  | <b>Oggetto n. 10 – Atto n. 1336</b><br><i>Avvio della procedura per l'approvazione del nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e conseguente eliminazione della previsione di impianti per il trattamento termico sul territorio regionale</i>  |
| <b>Non trattati:</b><br><b>Oggetto n. 3 – Atti nn. 1494 e 1494/bis</b><br><i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r. 27/12/2012, n. 28 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 07/12/2012, n. 213)</i> | <b>Oggetto n. 11 – Atto n. 1479</b><br><i>Istituzione della Giornata nazionale e dell'Osservatorio regionale sulle politiche di welfare aziendale – Impegno della Giunta regionale a sostegno della candidatura del Comune di Assisi a sede dell'Osservatorio, nonché luogo di celebrazione della Giornata nazionale</i>                                |
| <b>Oggetto n. 4 – Atto n. 1652</b><br><i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della deliberazione del Consiglio regionale n. 141 del 08/05/2007 (Regolamento interno del Consiglio regionale)</i>   | <b>Oggetto n. 12 – Atto n.1533</b><br><i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'urgente emanazione di linee guida riguardanti le attività amministrative dei servizi sociali in materia di minori</i>  |
| <b>Oggetto n. 5 – Atti nn. 1403 e 1403/bis</b><br><i>Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021</i>   | <b>Oggetto n. 13 – Atto n.1565</b><br><i>Contributo per l'assistenza indiretta che favorisce la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti associate a malattia rara</i>  |
| <b>Oggetto n. 6 – Atto n. 1646</b><br><i>Azioni a supporto di progetti per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere</i>  | <b>Oggetto n. 14 – Atto n.1621</b><br><i>Impegno della Giunta regionale per l'inserimento degli archeologi nell'elenco speciale dei professionisti abilitati di cui all'art. 34 - commi 1, 2, 5 e 7 del decreto legge 17/10/2016, n. 189</i>  |
| <b>Oggetto n. 7 – Atto n. 1658</b>   |   |



**Oggetto n. 15** – Atto n.1568

*Miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate agli anziani ternani – Impegni della Giunta regionale al riguardo*

**Oggetto n. 16** – Atto n.1569

*Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale al fine di promuovere nel nuovo Piano sanitario regionale una politica di tutela effettiva dei diritti delle persone affette da malattie rare, come la sindrome X Fragile*

**Oggetto n. 17** – Atto n.1636

*Contributi inerenti la redazione del nuovo Piano sanitario regionale*

**Oggetto n. 18** – Atto n.1674

*Istituzione di un Centro regionale interaziendale di Epidemiologia*

**Oggetto n. 19** – Atti nn.112 e 112/bis

*Consulta regionale dello Sport – Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa - art. 11 - comma 2 - lett. l) della l.r. 23/09/2009, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni*

**Oggetto n. 20** – Atti nn. 579 e 579/bis

*Associazione "Mostra nazionale del Cavallo - Città di Castello" – Elezione di un componente effettivo e di un componente supplente, di spettanza della Regione Umbria, in seno al Collegio dei Sindaci Revisori - art. 20 dello Statuto dell'associazione medesima e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni ed integrazioni*

**Oggetto n. 21** – Atti nn.813 e 813/bis

*Rinnovo della Commissione di garanzia statutaria - art. 3 della l.r. 31/07/2007, n. 27 e successive modificazioni*

**Oggetto n. 22** – Atti nn.814 e 814/bis

*Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Scuola dell'infanzia Santa Croce – Casa dei Bambini Maria Montessori – Rielezione del componente di spettanza della*

*Regione Umbria, in sostituzione del membro dimissionario eletto con delib. dell'Assemblea legislativa n. 238 del 17/04/2013 - art. 29 dello Statuto dell'Azienda e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni*

**Oggetto n. 23** – Atti nn.868 e 868/bis

*Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio di Sviluppo industriale Flaminia Vetus – Elezione di un membro effettivo, con funzioni di Presidente e di un membro supplente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 dello Statuto del Consorzio stesso e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995*

**Oggetto n. 24** – Atti nn.1065 e 1065/bis

*Consulta regionale della Cooperazione – Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa regionale, ai sensi dell'art. 2 - comma 2 - lettera c) - della l.r. 06/08/1997, n. 24 e successive modificazioni*

**Oggetto n. 25** – Atti nn.1169 e 1169/bis

*Collegio dei Revisori legali dell'Agenzia forestale regionale – Elezione dei tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 23/12/2011, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni*

**Oggetto n. 26** – Atti nn.1534 e 1534/bis

*Comitato regionale dell'I.N.P.S. dell'Umbria - Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 - comma 2 - della l.r. n. 11/2015 e successive modificazioni, dell'art. 2 bis - comma 6 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017*

**Oggetto n. 27** – Atti nn.1544 e 1544/bis

*Nomina del Sindaco unico dell'Azienda vivaistica Umbraflor, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'azienda, della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n.*

**Oggetto n. 28** – Atti nn.1545 e 1545/bis

*Organo di controllo contabile del Parco tecnologico agroalimentare 3A – Società consortile a r.l. – Designazione del componente di spettanza della*



*Regione Umbria, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto del parco, della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 della l.r. n. 17/2017*

**Oggetto n. 29** – Atti nn.1547 e 1547/bis  
Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle

*Marche – Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 9 - comma 1 - dell'accordo ratificato con l.r. n. 28/2013, della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017*



### X LEGISLATURA

### LXXXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.34.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti, colleghi. Iniziamo la seduta straordinaria del *Question time* con il primo dei quesiti, che viene rivolto all'Assessore Barberini.

**OGGETTO N. 130 – CRITICITÀ NELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA E NELL'OTTIMIZZAZIONE DEI FONDI AD ESSA DESTINATI - INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN VISTA DELLA STESURA DEL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE – Atto numero: 1635**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. De Vincenzi*

**PRESIDENTE.** Prego sia gli interroganti che gli Assessori di rispettare i tempi.  
Prego, Consigliere De Vincenzi.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Il rapporto nazionale del 2017 sulla salute mentale in Italia ha messo in evidenza, per la nostra regione, delle gravi carenze e criticità nei servizi sanitari, che vanno a incidere fortemente non solo sulla salute dei pazienti, ma anche sul benessere complessivo delle famiglie di provenienza. Ne è risultato, sostanzialmente, che spendiamo più in termini percentuali rispetto alle altre Regioni – 4,6 per cento rispetto a 3,42 della media nazionale – ma i risultati che ne conseguono non brillano certamente. Il costo pro-capite è di oltre il 34 per cento in più, in termini di spesa per la salute mentale; in termini di dotazione di personale, siamo molto carenti, addirittura il 41,8 per cento in meno rispetto alla media nazionale; altrettanto possiamo dire in termini di posti letto, un 53,40 per cento, addirittura a Perugia abbiamo solo 17 posti letto.

Rispetto ai trattamenti sanitari obbligatori, abbiamo invece dei numeri crescenti, un 12,30 per cento in più rispetto alla media nazionale, e anche gli accessi al Pronto Soccorso manifestano dati decisamente alti, il 27,50 per cento in più. Ricordiamo che il consumo di antidepressivi vede l'Umbria al quarto posto fra le regioni italiane, quindi l'aspetto della salute mentale è estremamente rilevante, come si è detto sinora. Per contro, vediamo che le strutture residenziali in Umbria sono il 139,60 per cento in più rispetto alla media nazionale, mentre le strutture semiresidenziali sono inferiori, rispetto alla media nazionale, del 36,60 per cento. Questo fa sì che, alla fine, abbiamo



un 25 per cento di pazienti umbri che ricorrono alla mobilità passiva, cioè si rivolgono alle strutture delle regioni limitrofe, e fa sì anche che non esista un'attenzione alla prevenzione, come si vorrebbe, ma molto spesso si vanno a seguire solo i casi conclamati. Tra l'altro, non esiste un reparto specifico di ricovero temporaneo che, dopo le dimissioni, permetta di monitorare il paziente e sostenere anche le famiglie. Per questo ricordiamo che c'è bisogno di diagnosi precoci e corrette, non solo per la dignità delle persone, che è la prima delle questioni, ma anche per il sostegno alle famiglie e per evitare che poi le patologie *in fieri* possano conclamarsi e rendersi insanabili. Quindi, c'è tutto il tema delle diagnosi precoci e corrette, importanti e indispensabili per garantire l'accesso ai benefici delle leggi n. 104 e n. 68, sia per i pazienti che per le famiglie.

Di fronte a questo quadro, che credo sia abbastanza allarmante, noi vogliamo conoscere quali siano gli intendimenti della Giunta regionale riguardo all'organizzazione dei servizi sanitari in merito alla salute mentale e soprattutto quali sono le proposte e le azioni che la Giunta pensa di mettere in campo per risolvere le criticità, anche in relazione alla prossima stesura del Piano regionale sanitario.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, Assessore.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie all'interrogante. L'esame di questo atto ci permette di fare una breve analisi, nel tempo a disposizione, sui temi e sulle iniziative che vogliamo mettere in atto nella salute mentale. Effettivamente, si parte da un'analisi, non solo quella dei dati del 2016, ma, prima ancora, di quelli del 2015, che erano abbastanza preoccupanti, per certi versi, e da quei dati siamo partiti per dare risposte e cercare di migliorare e aumentare la qualità e la quantità dei servizi su questo tema.

Per la verità, il rapporto cui fa riferimento l'interrogante è piuttosto impreciso, in particolare per quanto riguarda la spesa sanitaria del personale in tema di salute mentale. Il dato cui si fa riferimento è il 4,6; dall'analisi del modello LA, che costituisce il vero parametro fondamentale, emerge che nella spesa del 2016, in Umbria, in realtà, si è speso il 3,56, quindi sostanzialmente in linea con il dato nazionale.

Ulteriore dato che non risponde alla realtà, nel rapporto sulla salute mentale, è quello del personale impegnato: nel rapporto vengono individuate 268 figure complessive, tra psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti, OSS e altre figure, mentre nella rilevazione della Regione, relativa ai dati per il 2016, il numero esatto è di 352 addetti. Detto questo, anche ipotizzando i 352, c'è comunque un dato inferiore rispetto alla media nazionale: la dotazione è inferiore alla media nazionale non del 41 per cento, ma del 26 per cento.

Per quanto riguarda la dotazione dei posti letto, in Umbria, rispetto alla media nazionale, più che una carenza di posti letto ospedalieri, vi è una diversa



distribuzione fra quelli ospedalieri e quelli di pertinenza territoriale: infatti, se vengono sommati i tre valori – ospedalieri, residenziali e semiresidenziali – l'Umbria conta 17,7 posti contro i 17,9 della media nazionale; quindi non si evidenzia una reale carenza, quanto una diversa articolazione dell'offerta. Su questo punto, però, già anticipo che, entro il mese di ottobre di quest'anno, ci sarà un ampliamento dei posti letto presso l'SPDC dell'Ospedale di Foligno, come da precedente programmazione. Ulteriore soluzione, sempre di tipo ospedaliero, per questa fase intermedia, sarà attivata presso l'ospedale di Città di Castello.

Per quanto riguarda il reparto di ricovero temporaneo, va ricordato che non può considerarsi un reparto, perché non può avere una caratterizzazione ospedaliera, essendo nella realtà una struttura intermedia territoriale, e che all'interno della nostra regione vengono esercitate le funzioni CTR2, già esistenti.

Per quanto riguarda i TSO, il dato rileva che nei casi trattati in Umbria presso gli SPDC si passa dai 179 casi del 2016 ai 210 del 2017, con un incremento di 31 casi, pari al 17,31 per cento; la quasi totalità di questo incremento è riferibile e riconducibile a quanto registrato presso l'SPDC di Perugia.

Le verifiche post dimissioni non credo che siano particolarmente significative, perché i dati sono addirittura inferiori rispetto al dato nazionale, in quanto il dato umbro è di 14 giorni rispetto ai 30 giorni.

Per quanto riguarda invece l'incremento degli accessi al Pronto Soccorso, il dato che emerge nel Piano nazionale è la diversa allocazione delle attività: vengono inserite nelle attività della salute mentale e della psichiatria cose che, nella realtà, sono specificatamente attribuibili al disturbo d'ansia e d'insonnia, quindi c'è un dato sostanzialmente falsato, che per tale ragione desta preoccupazione e allarme.

Però, per venire al contenuto dell'interrogazione e alla risposta, cosa vogliamo fare? Il tema c'è, è assolutamente delicato, i servizi vanno assolutamente potenziati, in un'articolazione che preveda potenziamento dell'offerta sul versante ospedaliero, ma anche il secondo pilastro, quello dell'attività territoriale. Su tale punto siamo di fronte a una criticità marcata ed evidente, di cui soffrono particolarmente le Regioni che sono state sempre in equilibrio economico-finanziario, ma che devono rispettare un tetto di spesa del personale il cui riferimento e parametro è ormai ancorato al dato del 2004. Nella sostanza, il Sistema sanitario deve provare a dare risposte ai nuovi bisogni tenendo conto del costo del personale che avevamo nel 2004. Le Regioni che sono andate in dissesto, o sono ai piani di rientro, non soffrono di questa criticità, per la semplice ragione che sono andate al rientro e sono in difficoltà proprio perché hanno un tetto di spesa del personale molto elevato, mentre Regioni tipo l'Umbria, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia-Romagna, che non sono mai andate al piano di rientro, perché avevano un tetto di spesa nel 2004, oggi si trovano in grave difficoltà perché non possono superare, appunto, quel tetto di spesa.

Per tali ragioni, abbiamo detto al nuovo Ministro, nell'incontro che abbiamo avuto la scorsa settimana, di superare questa criticità perché, paradossalmente, pur avendo maggiori risorse finanziarie, non possiamo potenziare i servizi immettendo all'interno





dei servizi stessi ulteriore personale, proprio perché c'è un parametro vecchio di quattordici anni. Questa è una criticità.

Però sul tema della salute mentale il Piano sanitario farà un capitolo specifico, proprio in termini di miglioramento delle risposte, delle strutture, dei processi e delle attenzioni, sapendo che c'è questa criticità del personale, che mi auguro venga superata nel più breve tempo possibile.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Io direi di andare con la replica, però non ci siamo assolutamente con i tempi. Quindi, consiglio ai colleghi, se le questioni che hanno da porre sono tali da prevedere degli approfondimenti che sfiorano non dico i tre minuti della risposta, ma almeno i cinque, di fare delle richieste scritte, altrimenti salta tutto e non ci siamo assolutamente con quei tempi che consentono una congrua organizzazione dell'attività dell'Aula.

Prego, Consigliere, per la replica.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Grazie, Presidente.

Solo una nota. Io ho fatto una richiesta scritta a settembre, un *question time* a settembre, ma ancora sto aspettando la risposta, non mi è mai arrivata.

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini*)

Sulle operazioni di emorroidectomia. Comunque, va bene. È per dire che i temi poi li portiamo in Aula. Comunque, non voglio rubare minuti.

Siamo contenti che l'Assessore abbia assolutamente presente l'urgenza di affrontare il tema della salute mentale nella nostra regione. Speriamo che, in realtà, il Piano sanitario ci porti a una riorganizzazione, eliminando doppioni e riorganizzando i servizi sul territorio, per liberare risorse da impiegare laddove è necessario, non soltanto, evidentemente, per il tema della salute mentale, però questo è sicuramente un tema importante, anche e soprattutto per farsi carico di tutte quelle situazioni *borderline* che, per evitare che diventino poi conclamate, è necessario seguire a dovere, non solo i casi gravi, quelli che richiedono attenzioni particolari.

Prendiamo come auspicio quanto illustrato dall'Assessore, ma continueremo a sorvegliare l'evoluzione del Piano sanitario e la sua stesura.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Io stavo parlando con la nostra collega, quindi non ho capito su cosa mi dovevo confrontare.

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini*)

Comunque, se c'è stata una risposta da parte dell'Assessorato nei confronti del Consigliere, questa non passa attraverso la Presidenza.



### OGGETTO N. 135 – FORNITURA DEI PRODOTTI DIETETICI AI NEFROPATICI CRONICI - INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO –

Atto numero: 1648

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Casciari*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Questo è un tema, credo, molto attuale, visto che parliamo di dieta e di malattia renale cronica. Questa patologia è tipica, purtroppo, e ha un'incidenza sempre più alta. Per questo è stata inserita nel Piano nazionale delle criticità, avendo un'incidenza che oggi si attesta intorno al 10 per cento fra gli adulti, con un trend che appare in aumento, visto che il tasso di invecchiamento della nostra popolazione sta crescendo. Questo vuol dire che diversi milioni di italiani e diverse decine di migliaia di umbri sono portatori di un'insufficienza renale e spesso non sanno di avere questa patologia.

L'assistenza al paziente con malattia renale cronica si sviluppa in un arco temporale molto lungo, che comprende una prima fase, che è quella – diciamo così – conservativa, nella quale si interviene con i farmaci e soprattutto con la dieta, che è l'oggetto di questa interrogazione, e una fase più tardiva che, invece, consiste nella dialisi e, per ultimo, nel trapianto di rene. Nella prima fase, quella conservativa, tutte le alterazioni proprie di questa patologia possono essere corrette con una dieta appropriata. In questo senso, risulta urgente cercare di personalizzare la dieta, che è una dieta a-proteica, senza proteine, e favorire l'appropriato utilizzo dei prodotti alimentari, proprio per ritardare quanto più possibile il danno renale e quindi procrastinare le altre fasi, il ricorso alla dialisi e al trapianto. Quindi, prevenzione e trattamenti precoci diventano alleati utili non solo a garantire una qualità della vita ottima al paziente con patologia renale, ma anche a contenere la spesa sanitaria, in quanto un ciclo di dialisi l'anno ha un costo diretto per paziente tra i 30 e i 40.000 euro, senza considerare, naturalmente, i disagi che comporta.

Il DPCM 502/1992, che ha aggiornato i LEA, definisce che le Regioni e le Province, nell'erogazione di prodotti dietetici di ogni tipo, provvedono alla fornitura gratuita dei prodotti dietetici a favore delle persone affette da nefropatia cronica, nei limiti e con le modalità fissate dalle stesse Regioni e dalle Province autonome. La Regione Umbria ha recepito – prima in Italia – il Piano nazionale delle criticità con un proprio piano regionale ma, per quanto riguarda la fornitura dei prodotti a-proteici e quindi la dieta di questi pazienti, si registrano alcuni disagi da parte dei pazienti stessi, in quanto una vecchia delibera, la 1461/2002, quindi antecedente al riconoscimento di tali prodotti nei LEA, comprende dei prodotti non convertibili tra loro. In particolare, quando un paziente ha bisogno di una dieta a-proteica, il Sistema Sanitario Regionale riconosce dei massimali mensili, individuati tenendo conto del



fabbisogno, in prodotti definiti, che sono: pane, pasta, farina e biscotti; il tetto massimo di spesa mensile che viene riconosciuto è di 90 euro.

Questo vincolo, cioè il fatto che i prodotti non possano essere scelti dal paziente, ostacola la personalizzazione della terapia e, di conseguenza, c'è il rischio forte di compromettere anche l'aderenza al trattamento dietetico, in quanto l'acquisto di prodotti diversi e ad integrazione rispetto a quelli considerati nel pacchetto predefinito dalla Regione è molto oneroso. Va, inoltre, considerato che il pacchetto predefinito è standard, quindi un giovane, con pane, pasta, farina e biscotti, non ha forse quelle necessità nutrizionali legate alla sua età, alla sua attività fisica e anche alla sua costituzione.

Quindi, chiedo alla Giunta se intende rivedere i contenuti di quella delibera che, ripeto, è una delibera vecchia del 2002, offrendo ai soggetti nefropatici cronici la possibilità di scegliere liberamente i prodotti a-proteici più graditi, nel rispetto naturalmente dei quantitativi calorici individuati dal nefrologo e senza alcuna alterazione del tetto di spesa mensile già determinato dalle norme regionali, così come avviene per altre persone soggette a diete personalizzate, perché un'aderenza a una dieta, e quindi la possibilità di scegliere, ritarderebbe sicuramente il percorso infausto al quale potrebbero andare incontro i pazienti, che arriva fino alla dialisi e al trapianto.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

L'interrogante Consigliera Casciari ha perfettamente ricostruito la situazione. La Regione Umbria, molto prima dei LEA entrati in vigore a marzo del 2017, sul tema dei presidi dietetici, in particolare dei presidi dietetici ai nefropatici cronici, aveva già deliberato in anticipo, rispetto a tante altre Regioni di questo Paese. Non a caso, in esecuzione del Piano sanitario 1999-2001, l'allora Giunta regionale, nel 2002, fece una delibera, sebbene non fosse prevista all'interno dei LEA vigenti e applicabili in base al DPCM del 2001, una delibera che dava l'opportunità di fornire questi prodotti dietetici con il contributo del Servizio sanitario regionale, fornendo come massimale mensile ad ogni paziente, due chili e mezzo di pane, tre di pasta, un chilo di farina e un chilo di biscotti.

L'interrogazione chiede se è possibile, all'interno del tetto di spesa complessiva, inserire una diversa composizione nell'articolazione dei prodotti. È un tema che avevamo già visto, prima ancora dell'entrata in vigore dei LEA nel 2017, pur sapendo che la composizione, ovviamente, essendo considerata sostanzialmente alla stregua di farmaci, è soggetta a una determinata prescrizione; quindi è lo specialista nefrologo che, in base alle caratteristiche del paziente – peso e altezza – e in base alle capacità nutrizionali, imposta il regime dietetico e quindi la diversa articolazione.

Nel frattempo, però, sono arrivati anche i nuovi LEA del 12 maggio 2017, che aspettavamo da diversi anni – da 16 anni, praticamente – e hanno inserito questi prodotti; quindi oggi si è avviato, alla luce dell'inserimento all'interno dei LEA di



questi prodotti, un articolato e complesso confronto con le strutture tecniche e gli Assessorati alla salute, per arrivare, trattandosi di LEA, ad un comportamento uniforme in tutte le Regioni. Il Comitato tecnico già si è costituito, dovrebbe arrivare la proposta che renderebbe omogeneo, trattandosi ormai di LEA, il trattamento in tutte le regioni del Paese. Quindi, si è attivato un confronto con le altre Regioni, all'interno della Commissione Salute, per arrivare a una soluzione che garantisca omogeneità di trattamento fra le diverse regioni. Ritengo che questo trattamento omogeneo, sulla base delle notizie che abbiamo, possa arrivare ad una definizione subito dopo l'estate, perché credo non ci siano particolari complessità e difficoltà; però serve sicuramente, ripeto, un'omogeneità di trattamento fra le diverse regioni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Casciari, per la replica.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

La Regione comunque ha un potere autonomo, lo abbiamo visto per diete analoghe. Faccio riferimento, per esempio, ai celiaci, che erano nella stessa condizione, ai quali poi si è autorizzata, a parità di spesa nel sistema sanitario regionale, quindi senza incidere sui bilanci, la possibilità di scegliere gli alimenti più appropriati. In quel caso non c'è una prescrizione ma, come già detto nell'interrogazione, sarà il medico naturalmente a fare la dieta; però la qualità e il tipo degli alimenti credo che possano essere liberamente scelti, a parità di impegno finanziario, dalle Regioni. Quindi, credo che modificare una delibera possa essere più semplice che aspettare la decisione della Conferenza delle Regioni.

**PRESIDENTE.** Grazie.

**OGGETTO N. 139 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALLA SOMMINISTRAZIONE IN GOCCE, ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE, DEI FARMACI CANNABINOIDI A SCOPO TERAPEUTICO – Atto numero: 1654**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Rometti*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

L'interrogazione tratta un argomento che, nel frattempo, è stato valutato e anche approvato dalla III Commissione con una risoluzione che, di fatto, riprende i contenuti di questa interrogazione.

L'interrogazione è volta a definire meglio l'iter di somministrazione e, quindi, il ruolo della Regione per quanto riguarda l'uso di farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico. Devo dire che la Regione Umbria si è occupata da tempo di questo argomento, il Testo Unico del 1990 disciplina e include l'uso terapeutico della cannabis con ricetta



non ripetibile. La Regione, con la legge del 17 aprile 2014, ha dettato le disposizioni organizzative relative all'utilizzo di questi farmaci, che, come ricordo, sono solo per finalità terapeutiche.

A fronte di questo contesto, la situazione che mi è stata rappresentata e che comunque viviamo nella nostra regione è che di questo medicinale, che può essere prescritto e assunto sotto varie forme, l'assunzione più facile, meglio dosabile, più utilizzabile, soprattutto per la popolazione anziana, che magari può avere problemi, è quella liquida, in gocce.

Siccome la Regione ha rapporti con il Ministero per quanto riguarda le richieste delle quote di fabbricazione di tale sostanza, con l'interrogazione chiedo all'Assessore qual è innanzitutto la situazione allo stato attuale e, riguardo all'iter previsto per l'approvvigionamento di farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico nella formulazione in gocce, se tale tipo di somministrazione risulti ad oggi essere facilmente reperibile, o se la Giunta intende attivarsi al fine di facilitare l'accesso all'uso di tali farmaci secondo questa modalità, che – come ho detto – è la più semplice, la più utilizzabile, la più facile in quanto a somministrazione.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore, per la risposta.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

La questione è stata perfettamente illustrata. Abbiamo una legge regionale al riguardo. Proprio qualche giorno fa, in un convegno che si è tenuto a Spoleto, organizzato dalla ASL2, abbiamo fatto la sintesi dell'attività che si è sviluppata nell'arco degli ultimi due anni. Nella nostra regione ci sono oltre 60 casi di persone in trattamento attraverso l'utilizzo della cannabis a scopo terapeutico. In alcuni di questi casi si è riscontrata di grandissima efficacia e di grande utilità nel percorso assistenziale.

È chiaro che la criticità maggiore che riscontriamo riguarda l'approvvigionamento, in particolar modo, così come prospettato dall'interrogazione, dell'olio di cannabis, che indubbiamente, per le sue caratteristiche, è sicuramente più adatto per determinate patologie e per determinati pazienti.

Allo stato attuale, però, qual è il tema? C'è un problema oggettivo di organizzazione: i servizi farmaceutici della nostra Regione, ad oggi, non sono in condizioni di allestire le formulazioni - quindi la formulazione a base di olio somministrabile in gocce - stante la complessità dell'allestimento di tali preparazioni e i controlli di qualità previsti per ogni singola preparazione, secondo il decreto ministeriale che disciplina la normativa. È stata comunque assicurata in questo periodo la fornitura dei preparati a base di olio, in virtù del riconoscimento che tale fornitura resti a carico del Servizio sanitario regionale. Tuttavia il reperimento delle preparazioni di cannabis a base di olio è oggi ancora estremamente difficoltoso, sia per la scarsità delle farmacie in grado di prepararlo, per ragioni oggettive, di organizzazione, di controlli eccetera, anche se sollecitate al riguardo – mi sembra che solo una farmacia nel territorio regionale si è organizzata e ha richiesto tutti i meccanismi autorizzativi per avviare l'attività – sia



per la mancanza di una metodica ufficiale per l'allestimento. È questa una delle criticità che si riscontra: a tutt'oggi, ad esempio, la farmacopea ufficiale di questo Paese non contiene la monografia della cannabis, quindi uno dei motivi per cui c'è questa criticità è che c'è il farmaco, ma non sono esattamente completate tutte le istruzioni e le indicazioni per arrivare alla definizione, che renda soprattutto uniforme la disponibilità dell'olio.

Nel convegno che abbiamo svolto proprio la scorsa settimana a Spoleto, abbiamo sollecitato in maniera decisa i rappresentanti del Ministero della Salute a rendere disponibili a livello nazionale le preparazioni a base di olio; è stata una richiesta fatta non solo dalla Regione dell'Umbria, ma anche dai rappresentanti delle altre Regioni, perché effettivamente questa è una criticità ormai evidente, palese. Il rappresentante ministeriale, che segue in maniera diretta questo aspetto, ha assicurato che ci sarà un potenziamento molto marcato di questo preparato, che sarà attivato dall'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze; nella sostanza, ci è stato assicurato che ci saranno potenziamenti di questa attività, di risorse, per assicurare le produzioni e le quantità necessarie per venire incontro alle richieste di tutto il territorio nazionale, quindi di tutte le regioni che hanno rappresentato il problema. Non eravamo solo noi, c'erano anche altri, quindi vediamo come evolverà e come si organizzeranno, però sicuramente c'è una prima risposta che viene data attraverso l'Istituto chimico farmaceutico di Firenze; inoltre, abbiamo chiesto normative più chiare per permettere ai Servizi farmaceutici di operare in tranquillità, secondo parametri di legge.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Rometti, per la replica.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Avevo letto gli esiti di questo convegno che l'Assessore adesso citava; mi rendo conto che la problematica ha una sua complessità, sicuramente anche per il ruolo del Ministero, credo che però la Giunta ne sia consapevole. Mi sembra che le dichiarazioni fatte in occasione di questo convegno rappresentino, comunque, un passo avanti rispetto alle esigenze e confermino che si tratta di un'esigenza oggettiva, sentita non solo nella nostra regione, ma anche in altre regioni.

**OGGETTO N. 154 – CHIARIMENTI SULL'AMMONTARE DELLA SPESA SANITARIA PER LE ANNUALITÀ 2014, 2015, 2016 E 2017 ANTICIPATA DALLA REGIONE UMBRIA A FAVORE DEGLI IMMIGRATI IRREGOLARI PER LA CURA E L'ASSISTENZA MEDICA – Atto numero: 1678**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente.



Ricordata la legge del 6 marzo 1998, n. 40, che regola diritti e doveri degli stranieri regolari e irregolari in Italia; visto l'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo del 1998, n. 286, il quale stabilisce che ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale e non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno sono assicurate, nei presidi pubblici e accreditati, le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattia ed infortunio, e sono estesi i programmi di medicina preventiva, a salvaguardia della salute individuale e collettiva; richiamato l'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo sopracitato, che recita: "Le prestazioni di cui al comma 3 sono erogate senza oneri a carico dei richiedenti, qualora privi di risorse economiche sufficienti, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa a parità con i cittadini italiani"; appreso dagli organi di stampa locale che la Regione Umbria avrebbe chiesto al Ministero della Salute il rimborso di circa 1.200.000 euro per le cure prestate dalle Aziende sanitarie locali umbre agli immigrati senza permesso di soggiorno, per il periodo 1999-2016; interrogo la Giunta, e in questo caso l'Assessore, per conoscere l'ammontare complessivo delle risorse anticipate dalla Regione Umbria per le cure ambulatoriali e ospedaliere fornite agli immigrati irregolari per le annualità 2014, 2015, 2016 e 2017. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.  
Prego, Assessore, per la risposta.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Noi abbiamo risposto a questa questione sulla base di una precisa richiesta da parte del Ministero della Salute, precisando che la Regione Umbria non ha anticipato risorse economiche alle Aziende sanitarie per le prestazioni a favore dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale e non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, ma ha adempiuto a disposizioni normative vigenti.

Il credito sussistente risulta a carico del Ministero della Salute ed è stato oggetto di specifica ricognizione, deliberata dalle singole Aziende e riportata nella delibera ricognitiva assunta dalla Giunta regionale n. 539 del 28 maggio 2018. Dovevamo fare la delibera entro il 31 maggio, quindi abbiamo rispettato puntualmente questo termine.

Per il periodo 2014-2016 risulta un residuo da riscuotere, di un ammontare pari a 73.526 euro. A tale proposito, si precisa che, in aggiunta, sussistono ulteriori crediti riferibili al periodo antecedente al 2014, che corrispondono ad un ammontare complessivo di 1.170.759 euro. Pertanto, il totale fra questi due valori è pari a 1.244.850 euro.

*(Intervento fuori microfono)*

Esattamente. Quindi, abbiamo i 73.000 che devono essere incassati, più la somma di riaccertamento per 1,170 milioni, distribuiti fra le nostre quattro Aziende.

Ci aspettiamo, su questo punto, ovviamente, che ci sia da parte del nuovo Governo, quindi del Ministero della Salute, un'immediata e sollecita risposta. Ma più che una



risposta, vorremmo immediatamente avere il pagamento di quanto le nostre Aziende sanitarie hanno anticipato per fare questo tipo di trattamento alle persone destinatarie di questi servizi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Il Consigliere Squarta rinuncia alla replica.

**OGGETTO N. 132 – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 1590/2017 E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA MEDESIMA IN RELAZIONE ALLA DICHIARATA ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DI ALCUNI ARTICOLI DELLA L.R. N. 1/2015 (TESTO UNICO GOVERNO DEL TERRITORIO E MATERIE CORRELATE) – Atto numero: 1644**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente.

La vicenda è nota, riguarda la sfera dell'urbanistica, quindi dell'edilizia e quindi, ancora, del comparto gigantesco di questa attività produttiva, che già negli ultimi dieci anni ha perso quasi tutto, impoverendo di fatto non soltanto quel comparto, ma l'Umbria e l'Italia intera.

Purtroppo, nella nostra regione c'è una sorta di mazzata finale, che si registra a seguito della parziale illegittimità della legge 1/2015, la legge sul governo del territorio, la legge urbanistica, assai criticata da noi del Movimento 5 Stelle. Comunque, al di là delle critiche dell'epoca, non è stato possibile vedere un aggiornamento tale da superare le varie questioni di legittimità costituzionale sollevate, peraltro, dallo stesso Governo nazionale contro il Governo della Regione Umbria.

La questione è grande, in effetti, la tematica è relevantissima perché, poi, chi volesse venire a investire in Umbria oggi si trova dentro una vicenda molto più grande dell'investimento in sé: si trova dentro una questione di incertezza normativa assai rilevante, sulla quale la Regione è chiamata a legiferare o a deliberare immediatamente.

Abbiamo sottolineato come l'illegittimità costituzionale riguardasse il fatto che si sarebbe introdotta una categoria di interventi edilizi ignota alla legislazione statale, come il tema stesso della vigilanza sia stato di fatto eluso su una serie di interventi molto importanti, quindi sottraendo ai controlli e alla vigilanza pubblica una parte delle attività edilizie. Avevamo anche rilevato – questo lo ricordo bene, perché fu contestato ampiamente dal nostro Gruppo – il tema del condono edilizio





straordinario, che la legge urbanistica 1/2015 introduceva illegittimamente, andando a sovrapporsi rispetto alle competenze dello Stato.

C'è poi la questione, non meno rilevante, degli uffici regionali, gli uffici del Genio Civile della Regione Umbria, che sono in debito d'ossigeno: come sa bene, Assessore, hanno anche scritto una lettera decine e decine di lavoratori di quell'ufficio; purtroppo, come sappiamo, dopo il dramma del terremoto, sono andati in ulteriore crisi. Ci troviamo, perciò, dentro una questione sulla quale chiediamo un intervento urgente, quindi ci aspettiamo da lei, oggi, delle parole nuove rispetto a questo tema. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Grazie, Presidente. La domanda è articolata e complessa, cercherò di fare un quadro di sintesi, possibilmente esaustivo dell'interrogazione. Partiamo dall'ultima questione in ordine di presentazione, la questione dell'Ufficio sismico o, come giustamente è stato richiamato, l'ex Genio Civile, se vogliamo usare una terminologia che riprendeva la struttura dell'Amministrazione statale. È indubbia la realtà che ha rappresentato, è nota, devo dire che anche altri Consiglieri, sia dell'opposizione che della maggioranza, hanno sollecitato la questione.

La situazione oggi è la seguente: il 1° luglio prenderà servizio il nuovo dirigente, perché è stata espletata la procedura selettiva per mobilità. Poi, per quanto riguarda le unità di personale da sostituire, come ha ricordato – perché attualmente prestano servizio presso l'Ufficio scolastico regionale – è stata completata la procedura selettiva per cinque comandi, stiamo acquisendo i nullaosta da parte delle Amministrazioni di partenza; presumiamo che, dai colloqui che abbiamo avuto con le Amministrazioni, molto presto arriveranno i comandi, i nullaosta, quindi anche questo personale prenderà servizio. Poi abbiamo in corso una procedura interinale per 10 unità, che è gestita dalla Regione Marche come Regione capofila. Sono a buon punto gli Uffici di Foligno; dalle ultime informazioni acquisite presso la Regione Marche, ci dicono che per fine luglio anche queste procedure dovrebbero essere completate. Quindi, ci sarà un sostanziale aumento di 16-17 unità, tra dirigenti, funzionari di categoria D, che sono ingegneri esperti in materia di scienza delle ricostruzioni, quindi di sismica, e altri 10, sempre ingegneri con l'interinale.

Per l'altra questione, che riguarda gli effetti della sentenza della Corte costituzionale, proprio ieri abbiamo insediato il tavolo previsto dall'articolo 251 del Testo Unico e abbiamo avuto, quindi, un incontro con gli ordini professionali. A questo tavolo siede anche l'Università di Perugia e l'Istituto nazionale di urbanistica. Abbiamo fatto un programma di lavori e tutte queste componenti, compresi i nostri Uffici, ci presenteranno una serie di interventi normativi. Io ho suggerito di evitare di appesantire con nuovi interventi, ma per quello che è possibile risolvere in via interpretativa cercare, appunto, di risolverlo in via interpretativa attraverso le FAQ, risposte che diano un quadro di certezza perché connotate da ufficialità. Ci rivedremo



il 23 luglio, quindi per fine mese ci sarà un lavoro tecnico, che poi porterà alla presentazione degli emendamenti necessari.

Aggiungo che questo lavoro è avvenuto a seguito dell'audizione che abbiamo avuto in Senato. Abbiamo *in itinere*, concordati anche con i senatori della maggioranza, degli emendamenti che risolvono un problema, ahimè, che esiste perché – ripeto, l'abbiamo detto più di una volta, in questa sede – molte norme del Testo Unico sono pensate non per situazioni come quella umbra, ma per situazioni deteriori. Quindi, da questo punto di vista, anche un intervento del legislatore statale, che prenda atto di questa diversità positiva nel nostro territorio, sarebbe un altro tassello per risolvere la questione.

**PRESIDENTE.** Prego, per la replica, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Non ho capito un fatto fondamentale, in particolare sul suggerimento che avevamo fornito, di prendere in considerazione ciò che già in Toscana è stato deliberato. Ricorda? Ne parliamo, in particolare, relativamente al regolamento accessorio alla legge per disciplinare le varie casistiche di classificazione per gli interventi strutturali di deposito, sostanzialmente per evitare di aggravare ulteriormente il procedimento.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Nel Tavolo 251 questa questione verrà, il 23 luglio, affrontata.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

I tempi, però, mi pare di capire che siano medio-lunghi, brevi e medio-lunghi.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Affrontiamo il pacchetto completamente.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Capisco bene. Quello che dico è che, purtroppo, due mesi e mezzo dopo, siamo ancora in un'incertezza normativa rilevante, proprio ai fini degli investimenti che dovrebbero arrivare (quando mai arrivassero), anche da parte di aziende serie, umbre, così come per aprire una finestrella a casa o avere una stanza in più.

È una vicenda veramente grossa, dinanzi alla quale auspico che, entro fine estate, ci sia una risposta, perché è a rischio l'economia della regione.

Grazie.

**OGGETTO N. 140 – AEROPORTO SAN FRANCESCO DI ASSISI - TRASPARENZA, DA PARTE DI SVILUPPUMBRIA E SASE NEI CONFRONTI DEI SOCI E DEI CITTADINI, SUI PROGETTI FUTURI PER L'AEROPORTO STESSO) – Atto numero: 1656**

*Tipo Atto: Interrogazione*



*Presentata da: Consr. Liberati/Carbonari.*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione noi cerchiamo di avere risposte su quello che, probabilmente, la Giunta ha intenzione di fare con il nostro aeroporto, poiché anche dopo la presentazione abbiamo assistito a ulteriori cancellazioni di voli estivi. La situazione sembra non andare verso una soluzione, ma verso un peggioramento.

Vorrei ricordare che, al di là dei proclami, bisogna che i Consiglieri focalizzino bene un punto: l'Aeroporto San Francesco è in equilibrio perché ci mette i soldi il pubblico, i vari enti che ne fanno parte, perché da solo, con le risorse provenienti dalla vendita dei biglietti, non lo sarebbe. Gli mancano circa 2,5 milioni di euro. Per cercare di risolvere un problema, bisogna metterlo completamente alla luce. Questo ce lo dobbiamo ricordare. L'aeroporto non ha i numeri sufficienti. Quindi, il pubblico ci deve mettere tutti gli anni i soldi.

Nel bilancio dell'esercizio del 2016, così come indicato dagli amministratori, il presupposto della continuità aziendale doveva essere assicurato, oltre che dalle prospettive di sviluppo delle attività caratteristiche dell'aeroporto, dall'apertura della compagine sociale a nuovi soci privati. Questo lo dicevano alla società di revisione indipendente, nella relazione al bilancio dell'esercizio 2016.

In realtà, che succede? A un certo momento, arriva a tutti i Consiglieri regionali una e-mail, quindi un manifestato interesse da parte di un investitore privato, che è un fondo di investimento austriaco; questo fondo d'investimento sembrerebbe interessato, in qualche modo, a fare una *due diligence* sulla situazione dell'Aeroporto San Francesco e quindi, entro dieci giorni, avrebbe dovuto incontrare la Presidente della Regione Catuscia Marini, per informarla del progetto sulla gestione dell'aeroporto, spiegando che tale investitore avrebbe voluto procedere, appunto, a fare un'attività di *due diligence* sulla SASE, quello che normalmente si fa, quando si fa un investimento in una società. Quindi, c'è questo scambio. Per quanto emerge da questa e-mail, il Presidente della SASE, dottor Cesaretti, avrebbe riferito della decisione degli azionisti di non vendere SASE, ma invece di voler investire per il suo sviluppo e la possibilità di metterla in vendita, nel prossimo futuro, attraverso una proposta di vendita cui tutti gli interessati possono partecipare; quindi, di fatto, impedendo questa attività di *due diligence*.

Ora vediamo che la situazione dell'aeroporto continua a peggiorare. Siccome abbiamo tutti assistito a un problema con Fly Volare, un potenziale danno di 250 mila euro, alla luce di ciò e considerando il fatto che l'aeroporto San Francesco farebbe un ottimo servizio al territorio, non solo quando fa un servizio ai viaggiatori umbri che devono andare all'estero, ma soprattutto quando porta nella nostra regione un flusso turistico, che quindi genera di per sé un ritorno per gli operatori del territorio; tenendo conto di tutto ciò, noi vorremmo sapere, alla luce di quanto ha scritto il



Collegio sindacale e il revisore della SASE, quali sono i progetti dettagliati per gli investimenti di SASE, Sviluppumbria e Regione Umbria nell'aeroporto, almeno nei prossimi dodici mesi, basati sul documento programmatico, e le intenzioni di questi in merito al rilancio dell'aeroporto umbro, specificando se e quali offerte sono giunte negli ultimi tre anni, oltre a quella di questo eventuale Fondo Cudos, dando evidenza se tutti i soci di SASE siano stati informati delle offerte ricevute e se abbiano potuto esprimersi in merito su queste offerte. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

A me è stata consegnata una nota, che poi leggerò. Però premetto che la scelta di un partner privato è sottoposta alle procedure di gara europee, come anche il soggetto che fa una *due diligence*, in quanto svolge un'attività di servizi soggetta alle regole del diritto europeo, nonché del diritto nazionale; sicché chiamare con un affidamento diretto creerebbe dei problemi presso i soggetti che voi conoscete molto bene e che molto spesso invocate, tipo ANAC, eccetera, eccetera. Quindi, la scelta che c'è nella lettera, di fare una procedura aperta, è la strada che va seguita. Ricevere un investitore, di fronte a una cosa di questo genere, farebbe emergere degli elementi di non legalità e regolarità.

Detto questo, mi preme evidenziare anche un'altra cosa, che riguarda le mie competenze come Assessore alle Partecipate, sempre dal punto di vista della gestione finanziaria: evidenzio che, se noi facciamo una verifica dello stato di salute degli aeroporti intorno a noi, qualcuno è fallito, la Regione Marche sta pompando decine di milioni di euro. Noi siamo in una situazione, dal punto di vista della gestione economica, un po' diversa, anche perché, questa è la notizia che do ufficialmente, dopo quattro anni di perdite, che però sono calate – perché partivamo da una perdita di esercizio nel 2013 di 1.529.000; poi nel 2014, 1.176.000; nel 2015, 845.000; nel 2016, 320.000 – quest'anno è il primo anno che la società produce un utile, un utile di 211.000 euro, e non è una cosa da poco (parlo del 2017). Poi, come al solito, le darò tutta la nota, così almeno potrà avere elementi da approfondire. Non è una cosa da poco aver riportato la società non solo in pareggio, ma in utile, con questi scenari di mercato. È chiaro che, a questo punto, abbiamo una società che, essendo stati rimessi a posto i conti, può essere comunque appetibile per il mercato.

Però, rispetto alle notizie giornalistiche che lei ha appreso, dal punto di vista ufficiale non è neanche pervenuta – questa è la nota che ci è stata trasmessa – un'offerta ufficiale, come lei richiedeva, negli ultimi tre anni. Mi viene anche evidenziato che, se SASE deciderà di aprire il capitale ai privati, lo farà nel rispetto della legge. È chiaro che, vista la situazione economica positiva, è arrivato il momento di attivare con tutti i soci – la Regione o, per meglio dire, Sviluppumbria, perché per la Regione è una partecipata indiretta – un confronto per le future strategie, che sono tante e varie: aperture ai privati, ricapitalizzazione dei soci pubblici, cosa che vedo abbastanza ardua, vista la situazione. Però, sicuramente è arrivato il momento.



Per quanto riguarda l'ultima domanda – poi le darò la tabella – esiste un piano quadriennale 2016-2019, che è già stato sottoposto ad ENAC, che tra le altre cose prevede: automazione del parcheggio *car rental*, 265.000 euro; modifica flussi passeggeri aree di partenza, 250.000 euro; riqualifica piazzali hangar, 185.000 euro; riqualifica viabilità *fuel farm* (cioè dove si prende il gasolio), 45.000 euro; più alcuni interventi di natura ambientale. È predisposto anche un piano di aggiornamento, che prevede un aumento dell'investimento sulla modifica flussi passeggeri aree di partenza, per un totale di 970.000 euro, che adesso le allegherò.

**PRESIDENTE.** Consigliere Carbonari, prego.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

La ringrazio della risposta. Io continuo a ribadire che, a mio parere, è facile fare equilibrio quando ci mette i soldi il pubblico. Il problema nell'aeroporto c'è: i passeggeri non arrivano. E questo è un fatto. E neanche partono, adesso. Tra poco, neanche partiranno. Questo è un fatto. È un grave danno per la nostra regione: abbiamo un aeroporto che sta in equilibrio, ma non fa né partire, né arrivare. Come abbiamo dall'altra parte le ferrovie, che esistono, ma i treni non transitano. Io penso che sia importante fare una valutazione attenta di questa cosa, perché l'Umbria è isolata. Noi siamo a due passi da Roma, potremmo usufruire notevolmente della vicinanza e di tutto il transito turistico che raccoglie la capitale, però siamo inchiodati. Noi siamo aperti, ma in tre anni io non ho visto mai un piano sull'aeroporto, non ho visto mai due numeri! Ho visto solo delle dichiarazioni del tipo: "Noi facciamo meglio degli altri". Mi scusi, ma così si va poco lontano: noi facciamo meglio degli altri, ma qui non arrivano turisti e adesso neanche partono. Non è neanche un servizio. Quindi, sollecito un qualsiasi piano, che venga sottoposto anche all'attenzione di tutti i Consiglieri. In tre anni non ho visto mai un piano! Abbiate pazienza, sarà anche ora che lo condividiate con tutti i Consiglieri, oppure se lo deve tenere solo la Giunta?

**PRESIDENTE.** Credo che voglia intervenire il Consigliere Giacomo Leonelli. Consigliere Ricci, voleva intervenire?

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Faccio una mozione d'ordine e basta.

**PRESIDENTE.** Devo chiarire un aspetto tecnico: il Consigliere Ricci aveva presentato un'interrogazione che non è stata inserita. Mi rivolgo alla minoranza: per quanto riguarda il numero complessivo delle interrogazioni che afferiscono al Gruppo, lo dovete coordinare tra di voi. Il fatto che magari qualche interrogazione non venga discussa per l'assenza di un Assessore, che non era preventivata, non significa automaticamente il reinserimento nella seduta successiva. Lo abbiamo fatto qualche



volta, per cercare di compensare, e lo faremo assolutamente; però, quando il numero è saturo, per questioni di tempo non possiamo andare in questa direzione.

Prego, prima il Consigliere Ricci, che mi aveva chiesto di intervenire, poi il Consigliere Leonelli.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, e ringrazio anche della cortesia per avermi concesso la parola, che utilizzerò però in modo didascalico ed istituzionale, ricordando a me stesso che le interrogazioni a risposta immediata vengono proposte con enucleazione rispetto all'interrogazione da parte dell'Assessore con delega e, quindi, eventuale nostra controdeduzione rispetto a ciò che dice l'Assessore con delega.

Sul tema specifico dello sviluppo del sistema aeroportuale dell'Umbria avevo presentato un'interrogazione a risposta immediata, che peraltro segue ad una mia personale attività di promozione dello stesso aeroporto, che ha origine sin dall'inizio della decima Legislatura regionale; non ho insistito nel metterla all'ordine del giorno semplicemente perché oggi non era presente l'Assessore con delega Giuseppe Chianella. Quindi, credo che ci dobbiamo in via generale uniformare all'idea che le interrogazioni a risposta immediata, a mio avviso, anche per ricevere risposte che siano adeguatamente incisive e circostanziate nei quadri tecnico-gestionali, siano, mi auguro, discusse soltanto in presenza dello stesso Assessore con delega, perché credo che questo faccia afferire allo stesso Assessore anche la responsabilità politica della stessa risposta.

Comunque, nel prossimo Consiglio regionale andrò a riproporre il tema, ringraziando peraltro gli stessi colleghi del Movimento 5 Stelle, che lo hanno proposto in tale seduta. Grazie.

**PRESIDENTE.** La sua richiesta, Consigliere Ricci, va proprio in contrapposizione con quella dei colleghi del Movimento 5 Stelle, che invece, qualche settimana fa, mi avevano sollecitato e in qualche maniera spinto a pretendere – uso questo termine – dalla Giunta, qualora fossero assenti, che avvenisse la consegna da parte degli Assessori delle risposte scritte che i colleghi potessero leggere all'interno di questa Assise.

Mi permetto però di dire che tutto questo a volte si può concretizzare, perché già il passaggio della richiesta che avviene nella nostra Segreteria, alla Giunta che smista nei vari Assessorati, ai dirigenti che predispongono le risposte, agli Assessori che devono coordinarsi per questa ulteriore esigenza, determinerebbe la necessità di tempi che non sono quelli con i quali noi ci muoviamo, cioè la presentazione del *Question time* il mercoledì, per il martedì. O cambiamo i regolamenti, o uniformiamo anche le richieste della minoranza, altrimenti qui ci troviamo di fronte a un modo selvaggio di agire, che non risponde alle istanze di tutti. Però non credo sia neanche necessario e corretto trasformare la seduta di Consiglio in una seduta tecnica, nella quale discutere questo tipo di regole di comportamento che potremmo darci.



Rimanderei questa discussione, per non scadere nel tecnico, alle riunioni di Capigruppo, dove siamo tutti rappresentati e dove c'è anche un componente della Giunta, dove vi chiederei di essere presenti per portare le vostre istanze e per poterci coordinare; altrimenti quest'Aula, vuoi anche per la presenza dei media, diventa sempre l'arena nella quale diamo spazio alle nostre istanze, alle nostre richieste, e non mi pare corretto, nel rispetto del ruolo dell'Aula stessa.

Vedo tre mani alzate. Nell'ordine c'era...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bartolini)*

Però non si può, Assessore, mi deve scusare, ma non possiamo procedere così, non voglio togliere la parola a qualcuno e darla ad altri; però, se veramente strutturiamo questo battibecco, viene meno il ruolo del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bartolini)*

Prima interviene Leonelli, poi interviene l'Assessore Bartolini e poi vediamo. Però stiamo andando in deroga.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, io la ringrazio per la disponibilità, ma siamo sicuramente in deroga. Io ho chiesto la parola per una mozione d'ordine. Ovviamente, è inusuale perché, durante le interrogazioni, è ovviamente inusuale – sono il primo a saperlo – e mi scuso anche con i colleghi che devono presentare altre interrogazioni.

Il problema è che, comunque, l'interrogazione del Movimento 5 Stelle tocca un tema, seppur loro gli hanno dato un taglio legato più alla gestione contabile, che alle questioni più politiche e strategiche, che però negli ultimi giorni è stato al centro del dibattito di questa Regione. Noi abbiamo avuto il Presidente della società dell'aeroporto, società partecipata anche dalla Regione, attraverso la società Sviluppumbria, che si è permesso di dire che quello che dice un Consigliere regionale non conta assolutamente nulla e a lui non interessa. Devo dire che lei ha esercitato il suo ruolo, e la ringrazio, di difesa dell'Assemblea.

Tutta questa premessa per dire semplicemente che, se c'è una non usuale interruzione dei lavori delle interrogazioni, è legata a un tema che ha avuto una rilevanza particolare, in queste settimane. È un tema che tutti – o meglio, molti di noi – oggi sollecitano, perché le notizie che sono arrivate hanno sicuramente sollevato le critiche di molti di noi, me compreso, e mi pare che non l'ho neanche nascosto più di tanto. Il punto è questo: noi abbiamo l'esigenza, Presidente, di confrontarci su questo tema; hanno fatto bene i colleghi del Movimento 5 Stelle a presentare l'interrogazione, ha fatto bene il Consigliere Ricci a presentarla, abbiamo fatto bene noi in passato.

Detto questo, penso che la Capigruppo, già da oggi, possa definire un momento di confronto con il *management* dell'aeroporto e il Presidente della Regione, sia un Consiglio aperto, sia una Commissione allargata, non lo so, trovate voi il sistema. Penso di interpretare anche la volontà degli altri colleghi, perché è evidente che la situazione, così come chiaramente rappresentata oggi dal Movimento 5 Stelle, non tanto sulla vicenda contabile – e ho ascoltato la risposta dell'Assessore Bartolini, che è una risposta chiara, abbastanza limpida, su cui *nulla quaestio* – ma sulla strategia di



prospettiva di un aeroporto che per il secondo anno cancella le rotte, per la seconda estate consecutiva cancella le rotte, con un *management* che si permette anche di prendere a pesci in faccia i Consiglieri regionali, penso che vada affrontata nelle sedi opportune. Decida lei quali, magari già oggi stesso.

**PRESIDENTE.** Questa è una proposta sull'ordine dei lavori, che in via eccezionale accogliamo. Però, ripeto, non vorrei trasformare questa seduta di *Question Time* in uno scambio, in un ping-pong tra proposte.

Assessore Bartolini, se vuole replicare velocemente al Consigliere Ricci, prego.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Io penso che sia importante fare un chiarimento. Io non ho risposto senza delega, io ho dato una risposta in quanto – e l'ho specificato – sono Assessore alle società partecipate. Abbiamo fatto, come Giunta, un'analisi perché, comunque, il tema riguardava molte questioni, come ho anticipato e come ha anche evidenziato il Consigliere Leonelli, questioni che attengono alle mie deleghe. Quindi, abbiamo risposto con l'Assessore con delega, perché su questa materia c'è una delega sulle questioni strategiche, che è dell'Assessore Chianella, e una sugli asset e sulle procedure di liquidazione, che è di mia pertinenza; d'altronde, a quella sul Testo Unico dell'Urbanistica ho risposto come Assessore alla semplificazione.

**PRESIDENTE.** Direi di andare avanti con l'ordine del giorno. C'è ancora una mozione che può essere trattata.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)*

Su questo cosa, scusi, Consigliere? Su cosa deve intervenire?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)*

Certo, mi pare giusto, sono intervenuti tutti. Io direi di andare avanti sull'ordine del giorno o deve aggiungere qualcosa a questo tema?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)*

Non è ancora ora della sua *question time*, ce n'è un'altra.

**OGGETTO N. 155 – NUOVA DISCIPLINA PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO** – Atto numero: 1679

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Solinas*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente.

Alcuni mesi fa, ho presentato un disegno di legge riguardante: "Modificazioni e integrazioni della legge regionale del dicembre 2002, n. 28, sul diritto allo studio".





Successivamente, in accordo con l'Assessore Bartolini, questa proposta di legge, a firma mia e di altri Consiglieri, fu sospesa in attesa che la Giunta, in particolare l'Assessorato dell'Assessore Bartolini, procedesse con una legge della Giunta su questo tema, che è assolutamente rilevante e molto sentito anche dalle associazioni degli studenti.

Credo che sia particolarmente urgente procedere alla revisione della disciplina per l'attuazione del diritto allo studio, intervenendo su alcuni punti particolari, che cito rapidamente: innanzitutto, un servizio di psicologia scolastica, quale struttura che operi a supporto del sistema scolastico regionale, con funzioni di consulenza e di sostegno rivolte a tutti i soggetti in esso impegnati a vario titolo, che dovrebbe esercitare le proprie funzioni realizzando, in collaborazione con i servizi territoriali e le strutture del sistema scolastico regionale, attività di consulenza e sostegno ai docenti, agli alunni e agli studenti, in forma collegiale e individuale, partecipando anche alla progettazione e alla valutazione di iniziative.

Il secondo dei temi è la previsione di specifici stanziamenti, volti a garantire il diritto all'istruzione agli studenti e agli alunni ricoverati in strutture sanitarie, anche in regime di *day hospital* o in degenza domiciliare, integrando quanto disposto dalla normativa nazionale con interventi finalizzati alla didattica in ospedale o a domicilio.

Il terzo punto – ma ce ne sarebbero anche altri, come dicevo – è l'istituzione della Conferenza regionale per il diritto allo studio, cui partecipino, oltre alla Regione, rappresentanti degli Enti locali, delle scuole, dei sindacati, delle associazioni delle scuole e delle associazioni degli studenti (in particolare, sono le associazioni degli studenti che hanno chiesto di poter accedere a questa forma partecipativa strutturata), i rappresentanti delle famiglie, degli enti di formazione accreditati, istituti e realtà culturali, formative, assistenziali, del terzo settore, eccetera. La Conferenza dovrebbe verificare lo stato di attuazione del diritto allo studio nella nostra regione, individuando le criticità e avanzando nuove proposte.

Quindi, premesso tutto questo, si interroga la Giunta regionale per conoscere gli intendimenti e l'eventuale tempistica in ordine alla presentazione di questa proposta di legge, sulla quale eravamo in accordo con l'Assessore, per la revisione della normativa regionale per l'attuazione al diritto allo studio. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Grazie, Vicepresidente.

Come ho avuto modo di relazionare in III Commissione, neanche due settimane fa, abbiamo avviato, anche in collaborazione con l'Assemblea legislativa, un percorso partecipativo: si sono svolti gli Stati Generali presso Villa Umbra; stiamo facendo, su indirizzo sempre dell'Assemblea, gli incontri territoriali, li abbiamo fatti con i Sindaci, con i Dirigenti scolastici – per esempio, pochi giorni fa, ne abbiamo fatto uno al



Trasimeno, a Magione – con gli studenti, le famiglie e le associazioni di categoria. Stiamo velocemente concludendo questo percorso, abbiamo già predisposto delle linee di principio della riforma. Quindi, se volete, sono già in grado di iniziare a discutere le linee di principio, per poi dare luogo all'articolato e quindi, sicuramente entro l'inizio dell'anno scolastico, presentare in questa sede, nell'Assemblea legislativa, il disegno di legge di riforma.

**PRESIDENTE.** Consigliere Solinas, prego.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).  
Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore. Ovviamente, è un auspicio condiviso anche dagli studenti, da tante realtà e soggetti che operano nel mondo della scuola, che questo progetto di legge veda la luce quanto prima e che si ottenga una soluzione dei tanti problemi che ancora insistono nel mondo della scuola. Grazie.

**PRESIDENTE.** Adesso io vedo un'interrogazione, che però riguarda l'Assessore Cecchini, presentata dai Consiglieri Mancini e Fiorini.  
Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Siamo d'accordo, Vicepresidente, nonché collega. Quando si tratta di entrare nel tema dei rifiuti, mi pare che si voglia o non trattarlo, o fare in modo di non esserci, questo è un po' il succo. Alla fine, il risultato è che un tema importante come quello della salute pubblica, anche oggi, Presidente, in questa sua funzione, viene impedito di essere trattato, viene accantonato.  
Poi c'è anche un altro aspetto, Presidente: come è successo prima per la questione dell'aeroporto, non è che possiamo – approfittare perché era il tempo che avevo prima – fare nei dibattiti delle *Question time* delle linee di indirizzo politico, che vengono disattese per anni, nelle rispettive Commissioni, da Presidenti di questa autorevole Istituzione, mettendo gli atti sostanziali, caro Presidente, sotto il tappeto, insieme a tanta polvere che riguarda l'Amministrazione di questa Regione. Quindi, ancora una volta, oggi, l'Assessore Cecchini, è magari impegnato in più importanti e autorevoli appuntamenti, o per impegni personali, per l'amor di Dio, tutto ci sta. Ma almeno, come è successo per l'Assessore Bartolini sul tema dei trasporti, che si possa fare semplicemente una delega a qualcun altro, affinché, avendo ormai il tempo per rispondere a queste *question time*, ci sia dato modo di avere, perlomeno, notizie molto semplici circa gli intendimenti sulla questione dei rifiuti della Valnestore.  
Prendo atto, Presidente, e concludo, la ringrazio del tempo che mi ha accordato; non intendo stare ulteriormente in quest'Aula, visto il clima post elettorale, di fatto. Non vedo neanche la Presidente, non vedo l'Assessore Cecchini, pur avendo comunque altri due importanti documenti in merito. Penso che oggi la mia seduta sia finita. Grazie.



**PRESIDENTE.** Va bene. Non mi sembra però che la Giunta, con gli Assessori presenti, sia in grado di rispondere a questa interrogazione; per cui, Consigliere Mancini, eventualmente, proponiamo la risposta scritta o il rinvio al prossimo Consiglio, in maniera tale che verrà soddisfatta la sua interrogazione. Decida lei: scritta, oppure al prossimo Consiglio.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "In Aula".)*

In Aula, il prossimo Consiglio.

Benissimo. Non ci sono altre interrogazioni.

Chiede la parola, per cosa però? Per fatto personale, per chiarire?

*(Intervento fuori microfono)*

È stata rinviata. Poi, chi risponderà, chiarirà questo aspetto.

Quindi, è chiusa la sessione del *Question time*.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 19 giugno 2018.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza della Presidente Marini e degli Assessori Cecchini e Chianella.

Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

ATTO N. 1527 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Fiorini e Mancini, concernente: "Stato di avanzamento dei lavori riguardanti la strada regionale n. 220 Pievaiola, nel tratto funzionale Capanne-Fontignano – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo";

ATTO N. 1610 – INTERROGAZIONE del Consigliere Carbonari, concernente: "Segnalazione anonima ricevuta in merito a potenziali irregolarità su gestione personale Sviluppumbria S.p.a.".

Passiamo, quindi, alle pratiche iscritte all'ordine del giorno. Qui vedo due pratiche, la n. 3 e la n. 4, collegate alla presenza dell'Assessore Cecchini, che è assente giustificato.



Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Al riguardo, proprio perché si sarebbe dovuto discutere anche il Piano di tutela acque e tematiche assolutamente complesse e significative, che interessano le competenze dell'Assessore assente, augurandomi che sia adeguatamente giustificata questa assenza, essendo oggettivamente assente anche la Presidente, non credo che ci siano motivi ulteriori per permanere in Aula; per cui noi la lasciamo, unitamente al resto dell'opposizione.

**PRESIDENTE.** Va bene. Quindi, la proposta è di rinviare al prossimo Consiglio regionale questi due punti. Penso di aver interpretato giustamente. Quindi, a questo punto, rinviando il punto n. 3, il punto n. 4 e anche il n. 5: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021".

Passiamo al punto n. 6.

*(Intervento fuori microfono)*

Il numero legale lo verificiamo nel momento in cui andiamo a votare qualche risoluzione.

*(Intervento fuori microfono)*

Oggetto n. 7: "Impegno della Giunta regionale a promuovere in sede di Conferenza Stato-Regioni la revisione della circolare del Capo della Polizia Gabrielli, emanata dal Ministero dell'Interno il 07/06/2017, in tema di valutazione delle casistiche di rischio e di misure di prevenzione relative all'organizzazione ed allo svolgimento di eventi pubblici". Mozione presentata dal Consigliere Squarta, che però è assente, vedo. Si è ritirato. Quindi, andiamo oltre.

Ce n'è un'altra presentata dal Consigliere Morroni, che non è presente.

**OGGETTO N. 9 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD E PERCORSI FORMATIVI RELATIVI ALLA FIGURA TECNICA DEL "MAESTRO DI DANZA" – Atto numero: 854**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Casciari*

**PRESIDENTE.** Consigliera Casciari, inizi questa sua *performance*. Grazie.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Mi ha preso un po' alla sprovvista. Tra l'altro, con grande piacere ne parlo, visto che la mozione è stata presentata a novembre 2016.

La danza, nelle sue diverse declinazioni artistiche e attività, svolge un ruolo formativo che completa la crescita dei ragazzi, rappresentando, oltre che un momento di partecipazione e di condivisione, uno spazio per promuovere una cultura dell'inclusione e dell'integrazione, di promozione dei corretti stili di vita e uno strumento di espressione personale. La danza è una disciplina ampiamente praticata



in tutto il territorio nazionale: si stima che le scuole siano oltre 15.000 e altrettanto numeroso è il numero dei praticanti che, a livello nazionale, sono stimati intorno a 2 milioni, un dato che comprende per fortuna molti bambini, bambine, ragazzi e ragazze; in Umbria si parla di circa 60 scuole, che accolgono intorno ai 6.000 bambini iscritti.

A differenza, però, di altri soggetti che operano a contatto con i bambini e con i ragazzi, nell'ambito delle attività loro dedicate, sono previsti dei requisiti di professionalità e di formazione pregressa, specialmente per quelle attività con valore educativo e formativo. Pertanto, una così diffusa presenza di scuole di danza richiede anche in Umbria una particolare attenzione da parte dell'Amministrazione regionale, che dovrebbe definire standard qualitativi non solo per quello che riguarda la trasmissione di competenze artistiche, ma anche per la conoscenza dei metodi di comunicazione e relazione tra alunni ed insegnanti.

Date queste premesse, ritengo necessario, anche per l'Umbria, fornire adeguate forme di garanzia in ordine alla professionalità degli operatori, sia per gli stessi allievi, ma anche per le loro famiglie e, in ultimo, per l'Istituzione, anche in considerazione dei molti progetti che normalmente si realizzano, ad esempio, tra le scuole di ogni ordine e grado e le scuole di danza dello stesso territorio. La previsione di una regolamentazione regionale su specifici percorsi formativi non si configurerebbe come un obbligo per gli insegnanti, ma piuttosto come uno strumento di garanzia per chi già possiede capacità, conoscenze e una professionalità costruita in anni di esercizio dell'insegnamento e che, quindi, merita di essere formalmente riconosciuta. Allo stesso modo, consentirebbe di conseguire la qualifica professionale a chi volesse intraprendere con serietà questa carriera.

Altre Regioni hanno già disciplinato il cosiddetto "maestro di danza" come figura tecnica nell'ambito dello spettacolo, in grado di progettare e condurre lezioni di danza classica, moderna e contemporanea, graduando gli obiettivi didattici in relazione alle caratteristiche psicofisiche degli allievi.

Quindi, questa mozione cerca di impegnare la Giunta ad individuare, nell'ambito dei repertori regionali dei profili professionali minimi e degli standard minimi di percorso formativo, degli standard per il conseguimento della qualifica professionale di maestro di danza; a sollecitare anche nei tavoli nazionali il confronto fra il Governo e le Regioni per individuare la diffusione di buone pratiche sul tema, insieme alla definizione di definiti standard e percorsi per l'attività di formazione nelle arti coreutiche, in particolar modo quando queste sono rivolte a bambini e ragazzi, e quindi comunque a categorie sensibili. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

Faccio una premessa: io credo che il dovere istituzionale di ciascun Consigliere regionale sia esprimere sempre e comunque la propria opinione, anche quando – e



soprattutto – tale opinione è diversa, ma farlo nelle forme istituzionali previste, assolvendo sempre al ruolo principale di far conoscere il proprio pensiero, soprattutto se differente rispetto a ciò che viene proposto dal quadro della stessa maggioranza che i cittadini hanno eletto al governo della Regione Umbria. Ed è per questo che rimango in Aula, per affrontare i temi che la Presidente dell'Assemblea legislativa vorrà porre rispetto al quadro delle presenze all'ordine del giorno.

Nel caso del punto correlato alla figura del maestro di danza, voglio sottolineare l'importanza della proposta. Chi come me ha svolto ruoli istituzionali e amministrativi nei Comuni o nelle altre Istituzioni umbre, ha preso atto con grande piacere non solo della crescita quantitativa e qualitativa delle scuole di danza, in generale e in Umbria, ma della loro ampia funzione educativa, a cui vorrei aggiungere una funzione di sviluppo psicomotorio, in cui molti giovani, anche in piccola età, acquisiscono una maggiore consapevolezza delle proprie qualità e irrobustiscono con queste attività la propria solidità valoriale e la sicurezza nell'affrontare le tematiche a volte complesse che la vita gli porrà di fronte; la sicurezza complessiva, non solo dal punto di vista motorio, ma anche dal punto di vista psicologico, che questi giovani acquisiscono proprio con la formazione educativa che le scuole di danza, nel loro percorso e nel loro itinerario, concedono a questi giovani.

Ho avuto modo di verificare quanti giovani e quante persone, attraverso la pratica di tutto questo, hanno ampiamente migliorato la propria gracile e fragile condizione psicologica iniziale. Lo voglio sottolineare perché, a volte, tutto questo avviene senza riconoscimenti formali e, in fondo, la mozione vuole non solo definire una figura artistico-professionale, ma vuole anche riconoscere tali meriti, aggiungendo, ovviamente, i contenuti culturali che spesso sono di amplissimo rilievo, soprattutto nei saggi di fine anno, che divengono a volte dei veri e propri spettacoli, in cui questi giovani vanno anche ben oltre le loro reali potenzialità e scoprono quelle resilienze, quelle riserve interiori che la pratica culturale e la pratica connessa alle scuole di danza fa emergere con grande incisività.

Voglio anche sottolineare come, nel corso degli ultimi anni, gli stessi cartelloni teatrali annuali hanno risentito di tale fenomeno evolutivo e ormai le programmazioni di molti teatri, a partire ovviamente da quelli più grandi, finanche a quelli più piccoli, dal punto di vista quantitativo dei posti che possono assicurare, inseriscono nel cartellone eventi di tipo italiano e internazionale proprio connessi con la danza artistica.

Questo è un ulteriore segnale di come la diffusione culturale che c'è in questo settore si riverberi non solo nelle scuole di danza, ma anche nel pubblico, che sempre più chiede ai cartelloni che vengono proposti e, quindi, ai livelli di programmazione dei teatri umbri, questi eventi connessi con la danza artistica di rilievo italiano e internazionale; che tutto questo trovi strumenti di garanzia – questo è stato il termine utilizzato dal proponente, relatore Carla Casciari – ed elementi di qualità, finanche sostenendo e profilando una nuova figura professionale, che qui viene definita, mi



sembra un fatto significativo, perché entra in un tessuto socioculturale molto diffuso nel quadro della nostra regione.

Concludo auspicando, ovviamente, che – non so se in questa Assemblea legislativa o nelle prossime – tale proposizione possa essere approvata e magari anche presentata e rappresentata in un momento culturale, magari, con l’invito ai rappresentanti delle attuali scuole di danza principali in Umbria in una sessione pubblicistica, utilizzando una delle sale di rappresentanza dell’Assemblea legislativa, proprio come momento di riconoscimento dell’Istituzione regionale al tanto lavoro, sacrificio e impegno artistico di coloro che, con fatica, svolgono un servizio, ripeto, molto importante soprattutto per giovani persone che hanno non solo proprie valenze artistiche, ma che, grazie ai percorsi proposti dalla danza, trovano anche un beneficio e un miglioramento alle loro fragilità giovanili, che con questo possono essere fortemente supportate e risolte in maniera positivamente energetica.

Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

A questo punto, proviamo a effettuare la votazione. Chiedo ai colleghi che sono fuori dall’Aula di rientrare, cortesemente.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto, data l’assenza dei colleghi, possiamo anche decidere di chiudere qui la seduta odierna e di riaggiornarci alla prossima. Grazie.

*La seduta termina alle ore 12.10.*